l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'« UNITA' DEL LUNEDI' »

sport

Kossighin invita in URSS India e Pakistan per un incontro di pace

La Cina proroga di tre giorni il termine posto all'India

Alicata e Ingrao: parta dal Paese e dal Parlamento l'iniziativa per favorire la pace

Napoli, Fiorentina, Milan in testa e scivolone del Bologna

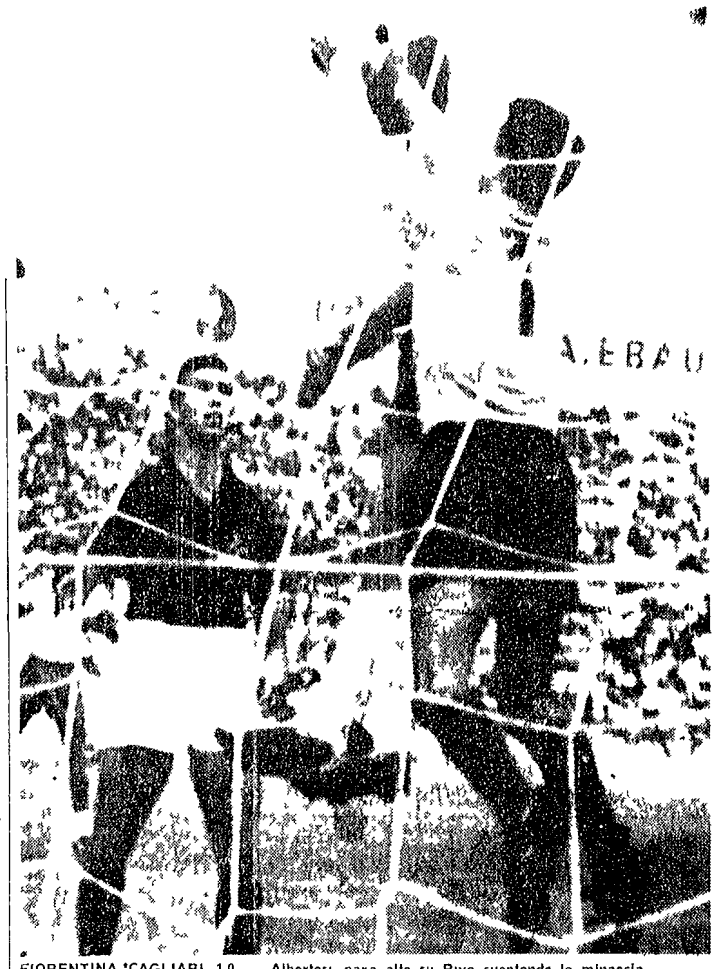
TAMARA PRESS «MONDIALE»

Le ragazze dell'Unione Sovietica hanno trionfato ieri a Kassel distanziando di ben 14 punti la squadra della RDT classificatasi al secondo posto. Le protagoniste della giornata sono state le sorelle Press. Tamara ha infatti migliorato con un lancio prestigioso di m. 18.59 il suo primato del disco superando di 4 cm. la precedente misura ottenuta a Lipsia nel 1962. Irina, invece, ha eguagliato il record mondiale degli 80 hs con il tempo di 10"4, conquistando nello stesso tempo il primato europeo. In complesso l'URSS ha vinto sei gare delle undici in programma, la classifica finale la vede al primo posto con 56 punti seguita dalla RDT con punti 42, terza la Polonia p. 38, quarta la RFT p. 37, quinta l'Ungheria p. 32, sesta l'Olanda p. 26. Il nostro servizio da Kassel nelle pagine interne di sport.

Prima vittoria in trasferta dei gigliati (1-0)

Il viola passano a Cagliari

Nuti ha segnato all'89'



FIORENTINA-CAGLIARI 1-0 — Albertosi para alto su Riva sventando la minaccia (Telefoto Italia « l'Unità »)

FIORENTINA Albertosi, Rogora, Castelletti, Pirovano, Goni, Rantini, Brizzi, Hamrin, Berlini, Nuti, De Sisti, Merrone

CAGLIARI Martini, Martiradonna, Longoni, Tiddia, Vescovi, Longo, Gallardo, Rizzo, Nene, Greatti, Riva

ARBITRO Campanati di Milano

MARCATORE Nuti al 44 della ripresa

NOTE giornata di sole caldo. Spettatori 15.000. Angoli 6-5 per la Fiorentina

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 19

Il classico gol beffa segnato da Nuti al 44 della ripresa ha deciso una combattuta contesa fra il Cagliari e la Fiorentina. Il seguito da un calcio d'angolo il contrattacco viola trovato a due passi dalla linea della porta, coglieva di sorpresa i difensori rossoblu e li accusava con un tiro dal basso in alto.

La Fiorentina ha saputo trarre profitto dall'occasione favorevole dopo essersi vivacemente battuta per tutto l'incontro, ma il successo è un premio eccessivo così come l'insuccesso sarebbe una punizione troppo cocente e immeritata per il Cagliari.

Ma è altrettanto vero che le occasioni migliori da rete le ha costruite la squadra di casa: i tiri più pericolosi e impegnativi sono stati per Albertosi mentre Mattrel non è stato mai seriamente chiamato all'opera.

La Fiorentina è stata padrona pressoché incontrastata della metà campo grazie alla bravura di Pirovano, di De Sisti e soprattutto di Bertini ai quali dava ovviamente non poche Merrone. Nonostante ciò la viola è parsa sovente traballare sotto le incalzanti, anche se non troppo incisive e precise, manovre degli avversari. Vi è stato un momento, dopo la mezz'ora della ripresa, in cui pareva che la rete viola dovesse capitolare da un momento all'altro. Rogora si trovava in seria difficoltà con lo sgusciante Riva. Brizzi si faceva in quattro e non sempre con successo per frenare Nene. Castelletti veniva in alcune occasioni piantato in asso da Gallardo. Buoni per la Fiorentina che Albertosi facesse pienamente il suo dovere bloccando tutti i tiri da rete. Ciò accadeva soprattutto all'8' del secondo tempo su colpo di testa di Riva, al 35' su tiro di Rizzo, al 40' e al 41' su tiri di Gallardo in seguito a fulcante contropiede del Cagliari.

Il controllo del centro campo non ha tuttavia consentito agli ospiti di imporre il loro gioco e di portare otto rete efficacemente. A volte dall'area di rigore i viola venivano contenute frettolosamente ricacciati in dietro dagli interventi di Martiradonna, Longoni e Longo mentre Tiddia poteva guardia di Beccalossi assolveva i suoi compiti di ordinazione per senza riuscire a stralizzare l'ottima mezzala gigliata.

Tutto considerato l'incontro avrebbe potuto chiudersi con un nulla di fatto e sarebbe stato forse il risultato più logico tenuto conto degli errori e delle lacune del Cagliari.

Il gol viola è stato un fatto casuale ma serve a suonare un campanello d'allarme per la squadra di Silvestri.

Oggi Silvestri ha piazzato Tiddia su Bertini, Greatti su De Sisti, tentando di bloccare il terribile «duo» viola, ma a questo modo ha inserito quasi del tutto il centro campo dove giostra la coppia Bertini-De Sisti.

In nottata poco più di Rizzo spostato a sinistra non riusciva a trovare la posizione buona con il risultato di complicare le cose anche nel settore offensivo. La utilizzazione di Gallardo costringe a rivedere gli schemi tradizionali: non sappiamo quanto possa giovare anche se il sudamericano oggi ha fatto alcuni buoni positivi (alternato a Madonna, Papreo). Forse sarà necessario attendere il rientro di Cera e Vecchini per vedere qualche progresso.

Ecco le fasi salienti dell'incontro: 2' azione da gol del Cagliari, Gallardo a Martiradonna, centro testa di Riva, Albertosi para; 3' contropiede viola, fuga di De Sisti, cross Hamrin, arriva tardi; 20' tiro di Pirovano fuori; 30' tiro di Riva rasterra a fil di palo; 31' rovesciata di Riva, tocca di Martiradonna, Albertosi blocca e sventa un gol; 42' fulmineo contropiede rossoblu, Rizzo lancia Riva, tiro in corsa, fuori.

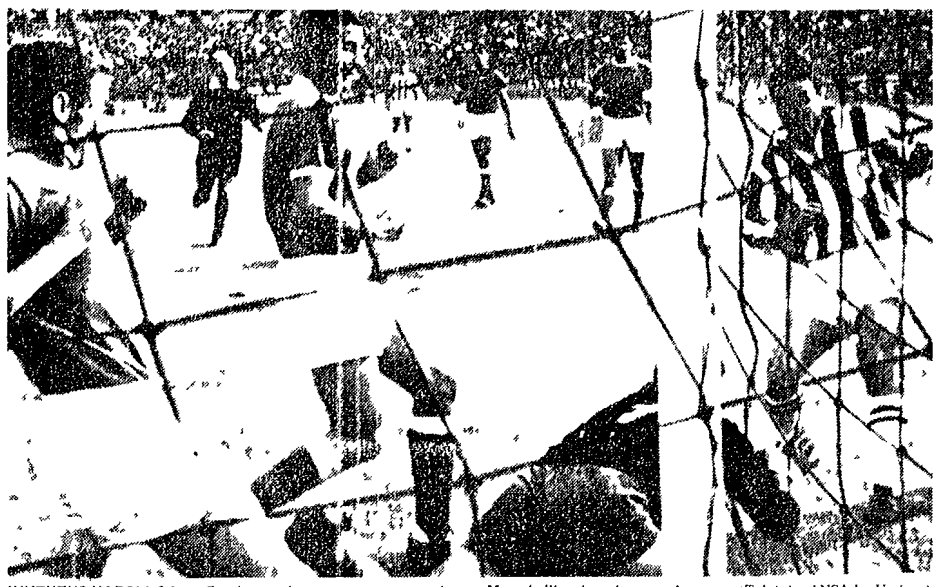
Ripresa: 4' lancio di Greatti a Gallardo, cattivo cross, testa di Nené, Fuori (gol mancato); 8' lancio di Nené a Riva, tocco verso rete, Albertosi devia in corner; 18' Rizzo a Martiradonna sulla destra, tiro da fuori area, sotto la traversa, il portiere viola con un balzo prodigioso mette ancora in corner.

Dopo la mezz'ora i tiri rossoblu già citati e infine il gol di Nuti.

Aldo Marica

Reti inviolate in casa juventina

Punto d'oro per il Napoli



JUVENTUS-NAPOLI 0-0 — Bandoni si lancia coraggiosamente su Menichelli salvando un gol sicuro (Telefoto ANSA-l'« Unità »)

JUVENTUS Anzolin, Gori, Leoncini, Bercellino I, Castano, Salvadore, Dellomodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli

NAPOLI Bandoni, Ronzon, Nardin, Stenti, Panzanato, Girardo, Cane, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco

ARBITRO Sbardella di Roma

NOTE Presente in tribuna stampa l'allenatore del Liverpool prossimo avversario della Juventus nella Coppa delle coppe. Bill Soankly. Spettatori 70.000

Dal nostro inviato

TORINO, 19

Una partita che ha mantenuto in uno stato particolarmente ansioso i due allenatori per tutta la settimana (perché Heriberto Herrera era preoccupato della forza dell'attacco napoletano e Bruno Pesaola non sapeva ancora come avrebbe reagito la sua squadra al primo severo collaudo esterno) e sopra tutto ha avvicinato per sette giorni con un motivo di risentimento che è stato artificiosamente montato e sottolineato il vecchio rancore tra Herrera II e Sivori e probabilmente destinata a suscitare molte polemiche.

A parer nostro si è conclusa come era logico che si concludesse: 0 a 0. Era da prevedere dato che la difesa della Juventus non avrebbe mai concesso un metro solo di spazio in più agli attaccanti napoletani ed era anche facilmente prevedibile che l'evanescente attacco della Juventus non sarebbe riuscito a sottoporre la difesa napoletana ad un lavoro tanto intenso da affaticarla sino alla resa. Una difesa per di più rinforzata da Montefusco che è risultato il miglior uomo in campo e che aveva lo specifico compito di ispettare Del Sol qualche metro fuori dall'area di rigore e di tirarsi gli di sviluppare tiro in fondo la sua tenace azione di spinta o di puntare pericolosamente a rete come è solito fare. Questa è stata la mossa tattica del Napoli. E tutto sommato si deve dire che è riuscita perché se è vero che Menichelli ha colpito ben due volte la traversa è altrettanto vero che il Napoli ad un certo punto ha badato più a controllare il gioco avversario che a sviluppare uno proprio pur indo decisamente al nulla di fatto. Il che è comunque un risultato assai apprezzabile.

Insomma il Napoli non l'ha fatta da spettatore sul terreno della Juve ha svolto con dignità il suo ruolo ha mantenuto il suo impegno ha confermato che può rendere la vita dura a più di una avversaria. E senza spavalderia. Il suo merito anzi sta

Michele Muro

(Segue in ultima di sport)

Commento del lunedì

8 miliardi per la Lega

Un giorno non lontano Onesti li definì « ricchi scemi », convinto com'era che fossero dei buoni diavoli col portafoglio gonfio di biglietti di banca e disposti a sacrificarne una parte per il gusto di giocare ai calciatori così come tanti anni prima avevano giocato ai soldatini di piombo: gente facilmente manovrabile quindi, e comunque « sensibile » all'arte del compromesso in cui il presidente del CONI è sempre stato un maestro. E forse proprio per questa errata convinzione l'avv. Onesti non s'è mai preoccupato più di tanto dei debiti paurosi che quei « ricchi scemi » andavano accendendo nel mondo del foot-ball e che oggi presentano le seguenti cifre per quanto riguarda le maggiori società:

ROMA	L. 1 750 000 000
NAPOLI	» 1 300 000 000
VARESE	» 1 000 000 000
TORINO	» 900 000 000
MILAN	» 750 000 000
FIORENTINA	» 700 000 000
JUVENTUS	» 700 000 000
LAZIO	» 650 000 000
BRESCIA	» 600 000 000
BOLOGNA	» 500 000 000
CAGLIARI	» 420 000 000
ATALANTA	» 280 000 000
SAMPDORIA	» 230 000 000
INTERNAZIONALE	» 200 000 000
SPAL	» 200 000 000
CATANIA	» 160 000 000
FOGGIA	» 70 000 000
LANEROSSI	» 50 000 000
SQUADRE DI B	» 5 000 000 000
TOTALE	L. 15 000 000 000

Oggi i « ricchi scemi » si sono svegliati e pressati da oltre 15-16 miliardi di debiti (una cifra che basterebbe per fornire di uno stadio tutte le società di A) si sono presentati al Foro Italico per bussare a quattrini: vogliono

Flavio Gasparini

(Segue in ultima di sport)

Due reti di Sormani e una di Mora

Il Milan vince nella ripresa sul campo del Brescia (3-0)

MILAN Barluzzi, Noletti, Schnellinger, Pelagalli, Maldini, Trapattoni, Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani

BRESCIA Brotto, Robotti, Fumagalli, Rizzolini, Mangili, Bianchi, Salvi, Beretta, De Paoli, Maestri, Giacomini

ARBITRO Varazzani di Parma

MARCATORI Sormani al 20 e al 24, Mora al 38 della ripresa

Dal nostro inviato

BRESCIA, 19

A venticinque minuti dalla fine la partita era inchiodata sullo 0-0 e poteva rimanerci perché il Milan più attaccando in prevalenza non era ancora riuscito a darsi quel che si dice un piglio da dominatore. Il Brescia grazie alla mobile diga del centrocampo snodantesi sulla direttrice Beretta-Bianchi-Giacomini dava l'impressione di avere ormai chiuso ogni sbocco verso la rete di Brotto chiamato in causa severamente tre volte nel primo tempo e sempre disimpegnatosi da campione. Il Milan che pure aveva palesato un miglioramento rispetto alle scialbe due prime partite, pareva non riuscire a scrollarsi di dosso il malvezzo di portare troppo la palla di attaccare per linee esterne di chiamare in avanti gente superflua, il che quasi sempre si risolveva in un confuso arroccamento di Rizzolini e compagni nell'area di Brotto dove i virtuosismi di Rivera, gli spunti egregi di Sormani e le serpentine di Amarildo non potevano lasciare il segno in spettatori così angusti e gremiti.

Si avvertiva nel Milan il difetto di un centrocampo incapace di proiettare le « punte » tempestivamente in avanti una volta conquistata la palla. Così la difficoltà a rovesciare subitaneamente il fronte costringeva Rivera e lo stesso Amarildo a partire troppo da lontano perché la loro manovra potesse risultare concreta. Il Brescia ben attestato sul « tre quarti » fiondava subito sul tiro De Paoli-Salvi-Maestri (chi di fatto) ma non poteva impensierire gran che la difesa milanista e ciò per due chiarissimi motivi: 1) perché Maldini oggi era il Maldini dei giorni migliori e perché Schnellinger « stopper » (anche stavolta il tedesco ha lasciato il ruolo di terzino sinistro a Pelagalli) non ha fallito un intervento; 2) perché il trio di punta bresciano era praticamente rappresentato dal solo Salvi un'aletta furba scattante dal gioco vario e imprevedibile (sapesse crossare con più forza sarebbe un autentico tradiddio) per De Paoli — premio Cultex a parte — si è trattato di una giornata tremendamente grigia sovrastata come mai in tutti i sensi dall'ottimo Schnellinger e in quanto a Maestri strozzato il « fioretto simbolo » (in cui a volte eccelle) si è rivelato un'arma spuntatissima contro il dinamico intelligente Noletti.

Insomma il Milan stava pletoricamente conducendo l'assalto

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima di sport)

Serie A

I risultati

Milan *Brescia	3-0
Vicenza *Catania	3-1
Fiorentina *Cagliari	1-0
Foggia I. Bologna	2-0
Inter-Atalanta (rinviata il 21 settembre)	
Juventus-Napoli	0-0
Lazio-Varese	2-1
Spal-Torino	0-0
Roma *Sampdoria	*-0

Così domenica

Bologna-Napoli, Brescia-Atalanta, Catania-Fiorentina, Foggia-Inter, Lazio-Vicenza, Spal-Milan, Sampdoria-Roma, Internazionale-Torino, Cagliari-Varese, Juventus-

La classifica

Milan	3	2	1	0	4	0	5
Fiorentina	3	2	1	0	4	1	5
Napoli	3	2	1	0	7	2	5
Juventus	3	1	2	0	1	0	4
Bologna	3	2	0	1	5	3	4
Lazio	3	1	2	0	4	3	4
L. Vicenza	2	1	1	0	4	2	3
Spal	3	1	1	1	4	4	3
Torino	3	0	3	0	3	3	3
Roma	3	1	1	1	2	3	3
Inter	1	1	0	0	5	2	2
Atalanta	2	0	2	0	1	1	2
Foggia	3	1	0	2	2	2	2
Sampdoria	3	0	2	1	2	3	2
Brescia	3	1	0	2	4	6	2
Cagliari	3	0	1	2	1	3	1
Varese	3	0	0	3	4	11	0
Catania	3	0	0	3	2	10	0

Serie B

I risultati

Alessandria-Catanzaro	0-0
Lecco-Livorno	1-1
Mantova-Reggina	2-0
Messina-Monza	1-0
Modena-Potenza	0-0
Novara-Trani	3-0
Padova-Reggiana	4-0
Palermo-Genoa	2-1
Pisa-Pro Patria	1-0
Verona-H. Venezia	1-1

Così domenica

Alessandria-Reggina, Genoa-Livorno, Messina-Trani, Novara-Catanzaro, Padova-Mantova, Palermo-Monza, Pisa-Modena, Potenza-Lecco, Pro Patria-Verona-H., Venezia-Reggiana

La classifica

Mantova	3	3	0	0	7	1	6
Catanzaro	3	2	1	0	6	1	5
Livorno	3	2	1	0	3	1	5
Novara	3	1	2	0	6	3	4
Modena	3	1	2	0	3	2	4
Reggina	3	2	0	1	5	4	4
Genoa	3	1	1	1	3	3	3
Lecco	3	1	1	1	3	3	3
Messina	3	1	1	1	2	2	3
Monza	3	1	1	1	3	3	3
Potenza	3	1	1	1	2	2	3
Reggiana	3	1	1	1	3	5	3
Padova	3	1	2	2	5	4	2
Palermo	3	1	0	2	3	4	2
Alessandria	3	0	2	1	1	2	2
Venezia	3	0	2	1	3	6	2
Pisa	3	1	0	2	3	7	2
Verona	3	0	2	1	1	3	2
Trani	3	0	2	1	1	4	2
Pro Patria	3	0	0	3	1	4	0

totocalcio

Brescia-Milan	2
Cagliari-Fiorentina	2
Catania-L.R. Vicenza	2
Foggia-Inc. Bologna	1
Juventus-Napoli	x
Lazio-Varese	1
Sampdoria-Roma	2
Spal-Torino	x
Alessandria-Catanzaro	x
Messina-Monza	1
Novara-Trani	1
Padova-Reggiana	1
Palermo-Genoa	1

Montepremi L. 406 681 030

Ai « 13 » 72 593 000 lire

ai « 12 » 451 800 lire

totip

1 Corsa	1) Tacile	2
	2) Marechiaro	1
2 Corsa	1) Parteno	1
	2) La Roja	x
3 Corsa	1) Ugolina	x
	2) Sasselta	x
4 Corsa	1) Ordonez	2
	2) Maestrale	x
5 Corsa	1) Torriono	x
	2) Fiusca	2
6 Corsa	1) Butan	2
	2) Febo	1